

15

LA POESIA

E'

INTITOLATA

"IL CERVO E LA MONTAGNA"

PSEUDONIMO: "LA ROSA DEL PARNASO"

ADELAIDE MURGIA

CAGUARI

15

15

Alle prime luci della rosea aurora,  
la campana, dai lenti e melodiosi rintocchi,  
chiama a raccolta gli abitanti  
di una limpida e immacolata città,  
dove il sole, con i suoi raggi dorati,  
l'investe di una luce fumante e biancastra:

"LA MONTAGNA".

Nel mio percorso, ho lanciato il mio sguardo,  
su questo sereno orizzonte,  
al di là dei monti e al di là del mare.  
Ho ritrovato sotto il cielo,  
sguardi di lontana tenerezza,  
che mi conducono nell'atmosfera  
del dolce incanto e fantastico mondo naturale.  
Lacrime di stelle scendono dal cielo.  
Come pioggia di razzi infuocati.  
Come idee gemelle che camminano insieme.  
Come fragili piante di una dolce primavera.  
Questa bellezza, dà l'illusione di un cielo trasparente,  
sul quale si vedono comparire, nuvole, stelle,

voli di rondini, cinguettii che animano il paesaggio.

Lo spettacolo del volo, fra balze di nuvole

e il sole rosseggiante sulle cime più alte,

copre la montagna di un delicato soffice manto di neve.

Massi di granito, donano agli animali un caldo rifugio,

dove aspettano, sonnecchiando, il nevoso inverno.

La Montagna é tutta un mosaico di climi,

di suoni, di giochi, di luoghi multicolori, di fruscii,

di piume e pellicce pregiate, di orme di cervi e cerbiatti.

Lo sfoggio sfarzoso della sua bellezza,

si rispecchia nelle fontane della sua eterna giovinezza.

Roccaforte e rifugio del suo prezioso

regno dal popolo numeroso e generoso.

Accoglie nel suo grembo, il CERVO

ornato con drappi sfarzosi e avvolto nel suo morbido ermellino.

Lo sguardo penetrante e pensoso,

un'aria di grandezza che risponde

alla tonalità del suo animo,

che nella verde e preziosa MONTAGNA,

vive tra sentieri di luce e acqua azzurrina.